

# Le giornate di Giugno

di Gastone Manacorda

Sull'organo della sezione operaia della «Giornata Italia», nel 1942, Mazzini osservava che fino allora gli operai avevano partecipato ai movimenti rivoluzionari della borghesia ad essa avve-

verso il quale la borghesia vincitrice per paura dei suoi alleati di sinistra, cercava l'alleanza dei vinti. E questa la contraddizione fondamentale del '48 e ciò che ne fa una rivoluzione fallita: la borghesia non può portare avanti il movimento rivoluzionario sotto pena di doverlo affidare in altre mani, nelle mani dei suoi vecchi alleati proletari. Essi, è costretta a distruggere la sua stessa opera, rivolgendosi contro i suoi momentanei alleati di ieri per costituire il fronte unico della classe proletaria.

Nelle giornate di giugno questo contrasto si rivela nel modo più brutale e cruento: «Non fu una lotta politica nel senso che aveva avuto fine allora questa guerra civile, ma una lotta di classe, una specie di guerra servile...».

Non è Marx, non è Engels che scrive queste parole: è il conservatore e monarchico Tocqueville, che alla lotta antiparlare cercò di portare tutto il suo contributo, ma che era abbastanza intelligente da intuire che l'interesse di storia, oltre che di politica, per capire, dopo la vittoria, che le giornate di giugno avevano irrimediabilmente compromesso non solo il socialismo ma anche la repubblica, non solo la repubblica ma anche la stessa libertà. I fatti si incaricano di dargli presto ragione.

Con animo diverso qualcun altro in Europa comprendeva e giudicava gli eventi di giugno. Sulla Neue Rheinische Zeitung Marx scriveva: «Le schiere artificiali di Laurin se sono trasformati nelle bombe incendiarie di Cavaignac. La fraternità, la fratellanza delle classi opposte di cui l'una sfrutta l'altra, questa è la sostanza della rivoluzione borghese, scritta a grosse lettere sulla fronte di Parigi, su ogni carcere, su ogni caserma, ha la sua espressione vera, genuina, prosaica, nella guerra civile — nella guerra civile di un aspetto più terribile — nella guerra tra il capitale e il lavoro. Questa fraternità fiammeggiava da tutte le finestre di Parigi la sera del 23 giugno, quando la Parigi della borghesia illuminava, mentre la Parigi del proletariato era in fiamme, grondava sangue e gemeva. La fratellanza era durata precisamente a tanto che l'interesse della borghesia era affrettato all'interesse del proletariato...».



Venti mila giovani partecipano all'XI Festival del Sokol che si svolge in questi giorni a Praga

## IL MISTEROSSO ASSASSINIO DI UN GIORNALISTA IN GRECIA

# L'uccisione di Polk fu un "incidente", come le esecuzioni in massa dei partigiani

Su trenta persone interrogate, ventiquattro erano convinte che il delitto fosse opera delle destre - La "ipersensibilità", dei monarchici

Il quotidiano monarchico «Empress» di Atene diceva: «Il popolo greco, a prescindere dalla naturale emozione causata dalla morte di un onesto professionista che conduce il suo lavoro, non sembra che abbia compreso sufficientemente la gravità dell'incidente...».

La XXIV Fiera Campionaria Internazionale di Padova avrà luogo dal 2 al 17 ottobre, a chiusura dei grandi festeggiamenti fieristici europei.

Le e false informazioni Il giornale «Vrathini», anche monarchico, diceva il 21 maggio che i motivi supposti da Drew Pearson per l'uccisione erano «basati su false informazioni...».

Il GAZZETTINO CULTURALE  
Notizie della radio  
Onde a Congresso La polta scorsa abbiamo avuto occasione di accennare brevemente al Congresso delle Onde, che si è aperto in questi giorni a Copenhagen.

## DIVAGAZIONI MUSICALI DI MASSIMO MILA

# IL BRINDISI DELLA TRAVIATA CAPOLAVORO "DOMENICALE",

A teatro è assai difficile gustare questo brano, con le parole sciagurate di F. M. Piave, le orribili scene e i coristi impacciati nei costumi d'affitto

Un giorno Eugenio Montale, il poeta delle Oceani e di Oasi di seppia, mi fece l'onore di dedicarmi un suo Paradiso della cattiva musica, pubblicato nella «Rassegna d'Italia».

I monarchici lo hanno ucciso Che pensò il cittadino greco dell'identità degli assassini di George Polk? Fu piuttosto difficile arrivare a compiere una analisi completa dell'opinione pubblica per il fatto che molta gente ha paura di esprimere il proprio parere.

Polk è morto in vano? George Polk è dunque morto in vano? Vorremmo pensare di no, vorremmo sperare che presso in Grecia possa essere la stessa libertà che c'è ora in altri paesi.

Il primo ministro del Governo monarchico greco, Themistocle Soloulis. Egli non ha scritto intorno alla situazione greca così mordacemente come ha fatto Polk. Ma egli è sulla lista nera.

Lo scarabeo nel microfono «Chi è stato?», chiesi io. «La destra». «Un altro corrispondente che aveva fatto un rapporto su un principio della guerra disse francamente che secondo lui George era una vittima degli estremisti di destra».

L'AMERICA OBEDISCE AL COMITATO THOMAS-RANKIN  
Lo scrittore Howard Fast fatto arrestare da Truman  
«Le ragioni per cui noi andiamo in prigione sono un fatto che avrà conseguenze importanti, per tutti gli americani».

NEW YORK, 2. — Howard Fast, l'autore di «Citizen Tom Paine» e di «La via della libertà», la passione di Peer Alford, opera venduta a milioni di copie in tutti gli S.U. d'America, prima che l'associazione degli editori ne decretasse il sequestro, è stato imprigionato in questi giorni insieme ad altri dieci persone, sotto l'accusa di avere svolto attività antiamericana.

«Più caldi baci avrà»: tutti questi elementi negativi finiscono per calare un diaframma tra la musica e l'anima dell'ascoltatore, gelata dallo spettacolo di tanta volgarità.

Ecco un capolavoro che ha bisogno d'altra arte, d'altro decoro, e perfino d'altra veste strumentale. Provate a immaginarvelo così, Roma, Roma dell'ultimo Ottocento, la Roma del Piacere di D'Annunzio, capitate in un'epoca di una nazione così accesa economicamente.

Ed ecco il capolavoro restituito alla sua vera sede, nella sua veste migliore. Nella veste pastosa dei clarineti, nella melodia si fonde con l'accompagnamento; questo, affidato agli otoni, perde molto del suo carattere chitarrasco, che accentuava, invece, l'esecuzione degli archi sotto la voce umana.

Concorso dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici  
L'Istituto Italiano per gli Studi Storici (Napoli - Trinità Maggiore, 12), bandisce un concorso a indici borse di studio, per laureandi di nazionalità italiana per l'anno accademico 1948-1949.